

MODERATORE: Cedo la parola alla dottoressa Romano, prego.

ROMANO: Per iniziare visualizzerei il video che sintetizza il progetto, sintetizza la mission, soprattutto gli elementi distintivi.

È una piccola sintesi di un lavoro che va avanti da più di un anno e che per dire in termini edilizi, per cercare di far capire dove eravamo, dove siamo e soprattutto dove stiamo andando, si stava scavando, si stavano costruendo le basi per impiantare le fondamenta. Le fondamenta sono il progetto, il progetto che era già in testa, nel Piano strategico regionale della Cultura, quando abbiamo incontrato tutti i Direttori, e qui ce n'è uno, il Direttore del Museo di Capodimonte, che ha partecipato a quell'incontro, già in quell'occasione, insieme al Presidente De Luca, delineammo la strategia triennale del Piano strategico per la Cultura, tutte le partite relative alle risorse economiche che andavano a confluire all'interno di questo grande contenitore, le azioni e i soggetti, i protagonisti, tra cui i domandi attrattori, tra cui i Musei. Quel programma stiamo cercando di portare avanti, stiamo portando avanti, perché quello che vedete è già il primo risultato, ovviamente dal punto di vista dell'azione specifica della digitalizzazione dei beni culturali.

Sapete, sicuramente è stato detto questa mattina, che il Piano triennale della Pubblica Amministrazione, sulla digitalizzazione, ha introdotto il concetto di ecosistemi. Il programma, le azioni del Piano triennale in capo all'Agenzia per l'Italia digitale delinea una direzione, che a gennaio 2019 è la convocazione dei gruppi di lavoro degli ecosistemi, 2020 il design degli ecosistemi, da giugno 2020 la realizzazione delle analisi della situazione esistente degli ecosistemi e da gennaio 2021 accompagnamento allo sviluppo degli ecosistemi.

L'abbiamo già pensato e l'abbiamo già progettato il nostro ecosistema, l'abbiamo già il nostro ecosistema digitale per la cultura. L'abbiamo deliberato a febbraio 2018 sia la Cultura nella Città, con due azioni, una di 12 milioni, che delinea e costruisce la piattaforma base che accoglie e accoglierà tutte le iniziative e soprattutto i contenuti che da una parte i grandi attrattori, da un'altra parte gli archivi delle biblioteche, hanno deciso di digitalizzare insieme a noi e hanno deciso di selezionare quelli che sono i tesori e soprattutto le parti più nascoste che spesso sono visibili anche ai visitatori. Molto spesso troviamo, infatti, contenuti i cosiddetti depositi, il direttore Bellenger ce ne ha parlato tanto e ha realizzato una mostra importantissima su questo, che spesso non sono visibili. Ecco, cosa consente anche la digitalizzazione, vedere quello che normalmente non riusciamo a vedere.

I progetti sono tre che si integrano, uno centrale, che è quello del sistema informativo culturale, che porta in cloud tutte le iniziative di cui andremo a parlare. La realizzazione di un grande sistema di archivi e biblioteche della Regione Campania, come altro contenitore, e l'architettura della cultura campana per un totale, come diceva l'Assessore prima, di 28 milioni e mezzo. Sembra tanto, forse dal punto di vista di un investimento all'interno di un Bilancio e anche a livello politico è tanto, ma è una scelta importante.

Abbiamo fatto un piccolo esercizio numerico, considerando quanti sono i libri presenti nella biblioteca nazionale e contando una media di testi e di fogli, abbiamo stimato che per digitalizzare la biblioteca nazionale ci vogliono oltre i 40 milioni di euro, solo la biblioteca nazionale.

Quello che stiamo andando a costruire, immaginate una grande casa, con le fondamenta, che sono i fabbisogni, i fabbisogni che tutti i grandi attrattori ci hanno segnalato, cioè hanno selezionato all'interno dei propri beni, cosa doveva entrare per primo all'interno del sistema, perché questo è un sistema in evoluzione, non è un sistema che inizia e finisce, è un sistema che accoglie. Immaginate una grande Arca, una grande Arca che ha prima degli elementi iniziali, quelli che scegliamo insieme da salvare e da portare avanti, poi questi stessi elementi ne accoglieranno altri, ne produrranno altri, e non terminerà mai. Questa è solo la casa, adesso dobbiamo arredare gli spazi, distribuire i

Rosanna Romano

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, Regione Campania

mobili. Insomma, è come un grattacielo di 20 piani quest'investimento, ed è un investimento che costruisce la casa.

Questo è l'ecosistema, tutto il contenuto digitale, a chi si rivolge, quali sono i domini che sono presenti all'interno dell'ecosistema: imprese, cittadini, studenti e ricercatori, archivisti, bibliotecari, archeologi, storici dell'arte.

Quanti di noi hanno sperato e hanno sognato di aprire, nel proprio smartphone e di vedere Caravaggio, e sono in Australia, non sono qui. Sono studenti, sono imprese, sono ricercatori, sono archivisti. Guardano, vedono, sognano, immaginano, vengono nella nostra Regione a vedere il nostro Caravaggio che è lì, dal nostro direttore Bellanger. Noi raggiungiamo il mondo.

Dominio bibliografico, dominio archeologico, artistico, archivistico, teatrale, musicale cinematografico. La grande tradizione teatrale della Regione Campania, la grande tradizione musicale della Regione Campania, la grande tradizione cinematografica della Regione Campania. Una casa in costruzione dove stiamo cominciando ad inserire i nostri contenuti, i nostri tesori. Abbiamo già presentato in partenza il progetto, il primo agosto 2018, insieme ai 22 grandi attrattori abbiamo lavorato con una serie di sopralluoghi, insieme con l'equipe dei musei, insieme con l'equipe delle fondazioni, insieme con l'equipe degli archivi, abbiamo analizzato e abbiamo scelto quale era il patrimonio da inserire come prima digitalizzazione.

Il Direttore di Capodimonte è stato il primo che mi ha chiamata per sottoscrivere l'accettazione dell'elenco dei beni da digitalizzare. Questo è un successo, è un grande successo.

Dal ottobre 2018 a maggio 2019 abbiamo lavorato per questo, poi vi diremo con chi e anche come. Soltanto come personale regionale sono state impiegate almeno, come giornate uomo, 130 di assistenza tecnica, 304 di personale degli attrattori culturali, abbiamo stimato 472 ore uomo della nostra RT che ci accompagna e che vi presenterò tra poco. Mille 600 giorni uomo stimati di attività, soltanto nel sistema informativo culturale perché dietro un sistema digitale c'è un lavoro.

Quando andate a vedere sul vostro smartphone il lavoro, il catalogo o la scheda di dettaglio, c'è un lavoro enorme che spesso forse non si rende, però i ragazzi e i numeri che stanno lavorando a questo lo fanno. Lo spazio di archiviazione necessario, 4 mila e 800 gigabyte sono stati stimati. 468 mila schede di catalogo per centro regionale per i beni culturali sono migrati in cloud, quindi sintesi, integrazione, accoglienza, unione, visione unitaria. Bene archeologici e artistici storici, più di 10 mila nuove schede di catalogo in un'ottica di linked open data; 46 mila 852 schede di catalogo revisionate in un'ottica del linked open data; e poi le digitalizzazioni dei libri antichi, le carte e bobine dei documenti di archivio, dischi e vinili antichi.

Abbiamo scoperto che a Villa Pignatelli c'erano più di 4 mila dischi donati, non fruibili, che è un altro obiettivo di questo progetto: la fruibilità di ciò che non è al momento fruibile, non solo la conoscenza, ma la fruibilità.

Foto, video, audio, ricostruzioni 3d, 150 foto dei luoghi a 360 gradi. Ancora, sensori di temperatura, luminosità e conta persona per la messa in sicurezza per le opere d'arte.

Un Museo ci ha chiesto il controllo dei parametri ambientali per la sicurezza delle opere d'arte e ci sarà un portale d'Italia per i beni culturali con tecnologia e missiva. Ci saranno una serie di servizi innovativi, abbiamo detto della fruibilità in modo aperto e riutilizzo dei dati culturali, la costruzione di reti di collaborazione tra cittadini, servizi per le disabilità, costruzione di una piattaforma dedicata ai film, con la mediateca regionale del cinema, archivi dei teatri campani e di arti visive. Insomma, quella sintesi che vi ho presentato prima.

Ancora, nella nostra grande famiglia, abbiamo accolto in cloud il Centro Regionale dei Beni Culturali, che era un progetto che avevamo definito come Regione Campania e che era lì, insieme con il Ministero, era lì e spesso lo andavamo a trovare per dire: ci siamo, non ti preoccupare, esisti e faremo in modo di recuperarti. È passato del tempo, ma l'abbiamo fatto.

Rosanna Romano

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, Regione Campania

Oggi è dentro di noi, presso il CRED della Regione Campania, quindi in sicurezza, ci sono 468 mila schede di catalogo con questa declinazione, con questa grafica, con questa tipologia di descrizione che vi raccontano i siti della nostra Regione, che vi dicono cosa c'è nella nostra Regione.

Questi sono i nostri partner, che sono partner anche dell'iniziativa di oggi. Abbiamo un raggruppamento temporaneo di impresa, Almaviva, Almawave, Indra e (...) che ci supportano nella struttura tecnologica, nei servizi, nell'organizzazione e nella gestione di questo progetto, di questo grande progetto. Questi sono solo alcuni dei soggetti che fanno parte del progetto archivi biblioteche, che hanno partecipato ad una manifestazione di interesse, hanno deciso di far parte della grande famiglia del Progetto Ecosistema Digitale della Cultura.

Chi non conosce Pio Monte della Misericordia, chi non conosce la Fondazione Benedetto Croce, chi non conosce la Pontificia Facoltà di San Tommaso D'Aquino, chi non conosce l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, l'Istituto gli Studi Filosofici, mettono a disposizione il loro segmento di archivio e biblioteca perché tutti possano accedere in un unico sistema, in un unico ecosistema, a queste informazioni. Codici miniati, pergamene, sigilli, manoscritti, carteggi, dal 1860. Statuti di Enti, Regolamenti, deliberazione cartografiche, archivi fotografici periodici in forma seriale.

Questo lo realizziamo con la nostra società in house SCABEC (Società Campana per i Beni Culturali). La funzionalità è proprio di creare, di determinare un ciclo di fruizione e promozione e gestione opere d'arte in digitale, e ovviamente si integrerà con tutti gli altri domini e con tutti gli altri progetti. Ancora, l'ultimo progetto definitivo, Arca, l'architettura della Cultura campana, dove sono declinati alcuni contesti, quello dell'arte contemporanea, quello territoriale, con una sperimentazione sulla via dei Musei, quello musicale, con l'archivio della musica napoletana, quello archeologico, con alcune selezioni di pitture funerarie, di tempi, di edifici e statue dei filosofi nell'area archeologica di Velia, dal punto di vista della sperimentazione di strumenti di digitalizzazione e di visualizzazione, poi, la Smart Artec card, finalmente anche Artec card diventerà smart. Questa è la struttura di governance di Ecosistema Digitale della Cultura, ci sono due direzioni, la ricerca e la cultura, e tutte confluiscono nel sistema informativo regionale.

Avrei dovuto dare qui la parola al mio ingegnere informativo, il dottore Luciano Ragazzi che è il responsabile dell'attuazione di questo Programma, ma il tempo è breve e insieme abbiamo deciso di evitare quest'altro segmento. Magari nelle parti delle domande mi darà una mano. Grazie.

MODERATORE: Grazie. Ogni tanto capita che in questi convegni ci siano tante parole con discreta sostanza, qui c'è tanta sostanza e mi dispiace molto avere questo ruolo di "guardiamo". Cinque minuti a testa, senno non riusciamo a sentire tutte le testimonianze.